

GESTIONE DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2

Definizioni

CASO SOSPETTO: la persona che presenti una sintomatologia che soddisfa un criterio maggiore o due minori tra i seguenti, in assenza di una diagnosi alternativa più probabile:

CRITERI MAGGIORI

- Durata dei sintomi superiore a 3 giorni
- Febbre superiore a 37,5°
- Tosse secca o dispnea
- Anosmia e/o Ageusia

CRITERI MINORI

- Durata dei sintomi superiore a 3 giorni
- Congiuntivite bilaterale
- Astenia severa
- Mal di testa
- Rinorrea
- Disturbi gastrointestinali (diarrea, nausea, vomito)
- Dolori osteomuscolari diffusi
- Faringodinia

CONTATTO STRETTO:

- persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano, abbraccio)
- persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei

- operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19

Il CTS ha recentemente individuato 4 diverse tipologie di periodi di quarantena o di isolamento fiduciario:

- **CASI POSITIVI ASINTOMATICI**

La diagnosi è confermata da test molecolare positivo ed è previsto l'isolamento di 10 giorni con tampone molecolare unico a fine quarantena.

Nota Ministero Salute: Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test)

- **CASI POSITIVI SINTOMATICI**

Diagnosi confermata da test molecolare positivo e isolamento di almeno 10 giorni, dei quali obbligatoriamente gli ultimi 3 in completa assenza di sintomi. Servirà un tampone molecolare unico a fine quarantena.

Nota Ministero Salute: Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo il periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test)

- **CASI POSITIVI ASINTOMATICI A LUNGO TERMINE (CHE NON SI NEGATIVIZZANO DOPO 21 GIORNI)**

La diagnosi è confermata da test molecolare positivo. L'isolamento è di almeno 21 giorni, con riscontro di positività al test molecolare effettuato al 10 e 17 giorno ma nei casi asintomatici l'isolamento si interrompe comunque al 21 giorno in quanto le evidenze disponibili non documentano alcun caso di presenza di virus competente per la replicazione.

Nota Ministero Salute: Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato)

- **CONTATTI STRETTI ASINTOMATICI**

E' previsto l'isolamento fiduciario di 10 giorni più un tampone antigenico rapido o molecolare.

Nota Ministero Salute: I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare: a) un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure b) un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Procedura di gestione in caso di positività ai test

La procedura prevista dalle Istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno od a provvedimento di quarantena cautelare.

Comunicazione di casi positivi ai test

Qualora ci sia la conferma di positività ai test di un lavoratore o di un utilizzatore di locali dell'Azienda il datore di lavoro o chi da lui incaricato dovrà informare nel rispetto della privacy il RSPP e il Medico Competente.

Interventi di primo soccorso in caso sospetto di lavoratore

Qualora un lavoratore dovesse riferire al proprio responsabile (e all'ufficio personale) una sintomatologia riferibile al COVID-19, salvo che lui stesso non si ritenga a rischio, questi dovrà abbandonare il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio; egli dovrà essere informato circa la necessità di contattare al più presto il proprio Medico Curante.

Qualora questo non fosse possibile, il responsabile del servizio (preposto) farà accompagnare da un addetto al primo soccorso COVID la persona all'interno dello "SPAZIO COVID", in attesa dei soccorsi.

Qualora un soggetto si rifiuti di recarsi presso il proprio domicilio o presso lo SPAZIO COVID, il responsabile del servizio (preposto) richiederà l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Gli addetti al primo soccorso COVID dovranno prima indossare maschera (FFP2), visiera e guanti in dotazione. Tutti i presidi utilizzati vanno chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti speciali pericolosi.

Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento.

Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario.

Una volta che la persona avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato.

Il rientro sul posto di lavoro avverrà come specificato dal CTS.

Interventi di primo soccorso in caso sospetto di utente/fornitore esterno

Qualora un utente/fornitore esterno all'azienda dovesse presentare i medesimi sintomi in maniera evidente dovrà essere allontanato dagli ambienti di lavoro da chi se ne accorge:

- qualora ciò accada nel corso di un colloquio, il personale dovrà avvertire il proprio responsabile (preposto) dell'accaduto e procedere come al paragrafo precedente
- qualora si trovi negli spazi comuni o negli spazi esterni, chi se ne accorge dovrà contattare il servizio di vigilanza; questi avvertirà il referente COVID che applicherà quanto descritto al paragrafo precedente

Individuazione di persona sintomatica

Il lavoratore che è venuto a conoscenza di essere stato a STRETTO CONTATTO con un caso positivo di COVID-19 al di fuori della sfera lavorativa (p.e. un familiare) deve:

- segnalarlo immediatamente al proprio responsabile (e all'ufficio personale)
- mantenersi in isolamento volontario
- contattare il Medico Curante al fine di essere posto in isolamento fiduciario cautelare come da indicazioni del CTS

Nessun lavoratore che ha condiviso lo spazio con il caso sospetto dovrà allontanarsi dal posto di lavoro fino ad ulteriori comunicazioni.

Il Medico Curante comunicherà, immediatamente, il caso all'Autorità Sanitaria Competente, la quale, una volta rilevato il contagio, indagherà per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali.

Il Medico di Assistenza Primaria effettua quindi l'identificazione dei CONTATTI STRETTI, secondo le definizioni contenute nella circolare ministeriale prot. 0005443 del 22/02/2020 e dispone preventivamente attraverso la piattaforma COVID-19 Regione Piemonte l'isolamento fiduciario per i CONTATTI STRETTI del paziente sospetto COVID-19, con decorrenza dalla data di ultimo contatto. Il Medico di Assistenza Primaria rilascia l'eventuale certificazione ai fini INPS come previsto dalla normativa vigente.

L'Azienda si metterà a disposizione delle Autorità per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione e procederanno adottando qualsiasi misura venga indicata dall'autorità stessa. Il datore di lavoro o il responsabile (preposto) del caso sospetto, in collaborazione con il Medico Competente, definirà un elenco dei CONTATTI STRETTI dello stesso all'interno dell'ambiente lavorativo.

Il SISP della ASL competente effettua un approfondimento dell'indagine epidemiologica per la ricerca di ulteriori contatti in ambito comunitario e per identificare eventuali focolai, predispone ulteriori misure di sanità pubblica e fornisce indicazioni per la prevenzione e il controllo dell'infezione.

Il rientro sul posto di lavoro avverrà come specificato dal CTS.

Misure immediate di intervento in caso di effettiva positività

Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi precedenti, l'Azienda adotterà i seguenti interventi precauzionali:

- a) immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori e persone che hanno CONTATTI STRETTI negli ultimi 14 giorni con il lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa
- b) le altre persone che hanno condiviso gli ambienti lavorativi con questo soggetto "in sicurezza" ovvero nel rispetto delle misure anti contagio (mascherine, distanza interpersonale etc.) non verranno messi in isolamento, a meno che non siano stati contattati dal SISP o manifestino dei sintomi riconducibili al COVID-19;
- c) interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c), fatto salvo le aree di transito
- d) immediata sanificazione di, in questo ordine cronologico:
 - delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
 - postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
 - area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno, ecc.);
 -

La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 Febbraio 2020.

Il Ministero della Salute raccomanda inoltre di:

- eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze
- non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità
- promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di contact tracing.